

VACCINI POCO EFFICACI E NON PER TUTTI

La FLP chiede parità di trattamento nella priorità di vaccinazione contro il Covid-19 tra poliziotti che stanno negli uffici e personale dell'amministrazione civile

In una lettera inviata in data odierna al Ministro all'Interno ed al Capo della Polizia la FLP, oltre a denunciare i limiti del vaccino Astrazeneca, chiede che al personale civile che lavora negli uffici della Polizia di Stato venga accordata la medesima priorità vaccinale che verrà riservata ai poliziotti che svolgono mansioni amministrative negli uffici.

Riportiamo sotto il testo integrale della lettera.

Al Ministro dell'Interno
Dottoressa Luciana Lamorgese

Al Capo della Polizia e Capo Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Prefetto Franco Gabrielli

Oggetto: Richiesta di parità di trattamento nella priorità di vaccinazione contro il Covid-19.

Abbiamo appreso dagli organi di informazione che sono arrivate nel nostro Paese le prime 249.600 dosi del vaccino Astrazeneca contro il Covid-19 e che da martedì partiranno le somministrazioni con priorità assoluta per gli insegnanti e le forze dell'ordine.

A quanto se ne sa al momento, tale vaccino:

- non funziona nel 40% dei casi,
- è assolutamente inefficace contro alcune varianti del virus,
- anche nei casi in cui risulta efficace a contrastare i sintomi del Covid-19, non è idoneo a ridurre la trasmissione del virus.

Ciò vuol dire che il vaccino Astrazeneca da somministrare alle forze di polizia che, in ragione dei servizi che svolgono in esterno, sono maggiormente esposte al rischio di contagio diretto, oltre a non fornire ai diretti interessati un apprezzabile livello di protezione, non tutelerà i loro familiari conviventi e coloro che lavorano negli stessi ambienti (ovvero coloro che sono esposti a rischio di contagio indiretto).

Secondo stime più volte effettuate, ci sono circa 18 mila poliziotti che svolgono abitualmente mansioni amministrative all'interno degli uffici centrali e periferici della Polizia di Stato.

Di recente i questori ed i direttori degli uffici centrali della PS hanno effettuato una ricognizione per acquisire il consenso degli appartenenti alle forze di polizia a farsi vaccinare (non specificando quale vaccino sarebbe stato loro eventualmente somministrato).

Tale ricognizione ha riguardato indistintamente sia coloro che svolgono servizi in esterno e che sono quindi maggiormente esposti al rischio di contagio diretto, che coloro che svolgono mansioni amministrative all'interno degli uffici, i quali sono esposti unicamente al rischio di contagio indiretto.

Dalla ricognizione sono stati invece esclusi gli appartenenti all'Amministrazione Civile dell'Interno, i quali svolgono la loro attività lavorativa negli Uffici della Polizia di Stato accanto ai poliziotti adibiti a mansioni amministrative e a stretto contatto con coloro che svolgono servizi di ordine pubblico in esterno.

La scrivente O.S. pur consapevole che il vaccino Astrazeneca offre una scarsa protezione, non riduce la circolazione del virus e le dosi attualmente disponibili sono insufficienti, ritiene non giustificabile la discriminazione tra persone che, in ragione del lavoro che svolgono, sono esposte al medesimo grado di rischio.

Pertanto, se anche i poliziotti che svolgono mansioni amministrative negli uffici verranno vaccinati in modo prioritario rispetto ad altra categorie della popolazione (sul presupposto che essi sono esposti a rischio di contagio indiretto) si chiede che anche il personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, che svolge attività lavorativa negli Uffici della Polizia di Stato (e che è quindi anche esso esposto a rischio di contagio indiretto) venga vaccinato con la medesima priorità.

In alternativa, la scrivente O.S. chiede che, fino a quando non saranno disponibili dosi sufficienti di vaccini più efficaci (anche a limitare la circolazione del virus), tutto il personale civile che lavora negli uffici della Polizia di Stato e che non potrà essere vaccinato venga fatto lavorare in smart working e non in presenza fisica.

Si rimane in attesa di conoscere le determinazioni che le SS.LL. vorranno adottare al riguardo.

Il Coordinatore Generale FLP Interno
Dario Montalbetti

A cura del Coordinamento Nazionale FLP Interno